

Notiziario Parrocchiale



Diocesi di Jesi
PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA
Montecarotto

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 7 04 2013

NUMERO 264

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Sommario: pag.

Metti qui il tuo dito..	1
Spunti di riflessione	1
Via Crucis....	2
Ma Gesù è vivo.....	2
La S. Cresima	3
Notizie dalla Parr.	4

➡ Metti qui il tuo dito

Si conclude oggi l'Ottava. Per otto giorni consecutivi è risuonato il canto del Gloria e dell'Alleluia. Il Vangelo di oggi introduce il racconto dell'apparizione del Signore ai discepoli, dopo la sua risurrezione. Prima Tommaso è assente, poi diviene il protagonista dell'esperienza del Risorto. Primo elemento che caratterizza la nuova realtà vitale del Signore Gesù è una differente corporeità: entra nel Cenacolo «a porte chiuse». Una corporeità che è tra il conoscibile e l'irricognoscibile, uguale ma diversa. È ciò che noi diciamo «corpo trasfigurato»: parole, che per noi rimangono ancora un mistero. Trova i discepoli paurosi e timorosi, partecipi di quelle paure e di quelle ombre che spesso abitano il cuore al calar della sera. Una sera che fa quasi da contrasto con l'alba luminosa della Pasqua. Eppure era la sera di quel giorno... segno di come, nel tempo e nella vita dell'uomo che scorre nel tempo, lo stesso giorno può fare da scenario a elementi contrastanti, a situazioni che mutano continuamente. Gesù entra a porte chiuse in una realtà di paura, mentre le ombre avvolgono la quotidianità dei suoi. E la paura fa muovere i catenacci di porte che sono chiuse non dal di fuori, ma dal di dentro. Gli apostoli sanno dare un nome alla loro paura: temono i Giudei, ma forse temono di più di aver creduto invano a Gesù. Non c'è posto per la speranza dove regna il buio e la paura. Non c'è posto per lo spiraglio della speranza dove le porte sono chiuse. Gesù entra nel Cenacolo e la

prima cosa che invoca e che insieme dona è la pace. Il cerchio della paura, della solitudine, del buio con ogni suo possibile timore è rotto da Qualcuno che arriva dal di fuori, che prende l'iniziativa di raggiungere l'uomo e di offrirgli la sua luce, la sua vita. Il cerchio della morte – di cui la paura e il buio sono simboli – è ormai rotto dal Risorto. L'ha rotto nella storia e nel cosmo, ora lo rompe nella vita dei suoi. La pace è la prima conseguenza che dilegua il timore. È una pace che solo il Signore può donare al nostro cuore, prima che agli eventi complessivi della nostra vita e della nostra storia. La vita nuova nel Cristo ha come primo frutto la pace. Se c'è la pace è possibile l'amore, è possibile l'accoglienza dello Spirito, è possibile il perdono, è possibile una vita più umana e fraterna. Abbiamo bisogno di pace: forse è il frutto più atteso che appartiene alla risurrezione di Cristo, perché nella storia di questo mondo e nella storia del nostro cuore facciamo esperienza di come il peccato continuamente ferisca noi e gli altri. E dove ci sono ferite c'è guerra, e dove c'è guerra non c'è pace. Abbiamo bisogno di pace, soprattutto della pace del cuore, di una pace che non si realizza nella storia se non c'è perdono. Ma dobbiamo partecipare della certezza del dono di Gesù vivo a noi e all'umanità per poter sperimentare la capacità di chiedere perdono e la capacità di perdonarci. Ai discepoli mostra i segni della passione, quale garanzia che è lui e la gioia pervade il cuore dei discepoli non solo perché vedono il Maestro, ma perché credono e rico-

noscono che la Risurrezione è segno di salvezza e trasfigura lo stesso dolore, la stessa croce. La testimonianza di Tommaso diviene preziosa per la nostra fede. Diviene testimone qualificato, prescelto da Dio, uno di quelli che potranno dire: «Quello che abbiamo visto e toccato... ossia il Verbo della vita, noi lo annunziamo a voi». Non solo vengono mostrati a lui i segni della passione, ma viene invitato a «toccare», a fare piena esperienza della realtà del Risorto. Ma qualunque «esperienza» di Dio non viene fatta solo per il singolo, ma per la comunità. E a noi, a tutti coloro che invece non hanno «visto né toccato», Gesù rassicura: attraverso la fede si può pervenire alla stessa beatitudine, alla stessa gioia, alla stessa esperienza di Gesù Signore.

➡ Spunti di riflessione: Il Fiore all'anima

Due sono le cose necessarie all'uomo, da non disprezzare mai, beni propri della natura umana: la salute e l'amico.

La salute è il fiore all'occhiello della vita fisica. L'amico è il fiore all'anima innamorata dell'intera esistenza. (S. Agostino)

➡ Via Crucis

Ancora una volta attraversando una parte del paese portando la Croce, come fece Gesù nel primo Venerdì Santo della storia rievochiamo le tappe della sua passione. Nella sua omelia don Venish ci ha esortato a riflettere oltre la seppur suggestiva ed emozionante tradizione, perché non rimanga tale, ma entri profondamente nel cuore di ciascuno di noi. La Via Crucis deve essere, oltre alla contemplazione dell'esempio supremo di Nostro Signore verso tutti noi che, giorno dopo giorno, portiamo il peso della sofferenza, del dolore, della malattia e ci sentiamo spesso abbandonati dagli uomini e da Dio, anche una quanto mai intima e potente metafora della nostra condizione, da viverci in prima persona. Ognuno di noi può infatti rivedersi in Pilato, nel Cireneo, nella



Veronica, in Maria, nei soldati che lo deridono, nel centurione.

Siamo al centro del mistero cristiano, un mistero che fa sorgere nel cuore di ogni uomo

una domanda: perché la passione, la croce? È possibile che Dio si manifesti così, che sia questa la sua esaltazione? Gesù è venuto e non ci ha dato nessuna risposta a questa domanda, ma ce ne ha fornita una ancora più alta: Egli si è fatto uomo e ha condiviso in tutto e per tutto la nostra natura fuorché nel peccato, inoltre attraverso la sua passione morte e Risurrezione è venuto a redimere il nostro peccato e la nostra sofferenza. La Croce non è infatti strumento di paura, ma sommo veicolo di spiegazione dell'amore di Dio per noi, è l'albero della vita, la gioia di Dio, glorificazione del Padre nel Figlio e del Figlio. Dobbiamo riconoscere da noi stessi il primo grande

passo da fare: riconoscere con onestà interiore questa parte della nostra vita; in secondo luogo la fede chiede a noi cristiani di adorare questo mistero, di comprendere attraverso di essa l'immensità del Dono. L'esaltazione della croce diviene pertanto l'esaltazione non della sofferenza, ma dell'amore di Dio per noi, quello stesso amore che non poteva che spezzare le catene della morte e donare a tutti noi la gioia senza fine della salvezza eterna. (I Catechisti; C.A.)



➡ Ma Gesù è vivo o morto?

Ma Gesù è morto o vivo?", chiese la piccola Lucia alla nonna. A dire il vero, era un po' che le frullava in testa questa domanda, il parroco era arrivato alla scuola materna e aveva spiegato a lungo che Gesù era stato crocifisso e sepolto.

La nonna capì molto bene la domanda della sua nipotina, andò ad aprire il vangelo, le lesse alcuni fatti: le donne erano andate al sepolcro il mattino dopo il sabato e avevano trovato il sepolcro vuoto! E proprio lì stava un angelo ad annunciare che Gesù era vivo! E' risorto, è glorificato dal Padre che non l'ha lasciato nella tomba! E Lucia era piena di gioia.

Qualche giorno dopo, la nonna si recò con Lucia alla messa domenicale. C'era in mezzo all'altare un prete e tra i banchi poca gente, un po' triste e un po' annoiata. Anche le canzoni che una donna dal primo banco intonava erano basse, lente, cantate da pochi e senza convinzione. Allora Lucia, dopo essersi guardata ben bene in giro, disse alla nonna:

"Ma loro lo sanno che Gesù è risorto?".

➡ La Cresima dei nostri ragazzi

Lunedì 2 aprile i ragazzi della nostra comunità parrocchiale e precisamente:

Bittoni Mattia, Faleschini Michelangelo, Ferro Matteo, Grugnaletti Eleonora, Lolli Francesco, Marri Alessia, Marri Aleo, Raffaeli Luca, Reilly Jessica, Sartini Angelica, Sebastianelli Tiziano, Serini Deborah, Silenzi Silvia. hanno ricevuto dal Vescovo Don Gerardo il sacramento della Cresima.

E' stata una cerimonia molto bella, allietata, come di consueto, dal canto del nostro splendido coro a cui va certamente un plauso; precisa la liturgia anche se, a nostro avviso, un maggior risalto al fonte battesimale (con fiori e luci) andava dato, proprio per la simbologia di resurrezione che la festa di Pasqua racchiude in se e per il Sacramento della Cresima o per la teologia sacramentaria in generale che reca come messaggio principale. Ma veniamo all'omelia dove sua Eccellenza Mons.Gerardo ha subito chiesto ai ragazzi il significato e a chi fosse rivolto quel canto appena terminato" l' Eccomi".



Ovvio il riferimento alla chiamata del Signore ed alla attesa dovuta risposta. La fede cristiana ,ci ha ricordato, attraverso i sacramenti si consolida per il dono dell'amore di Dio e per il senso che da alla nostra vita. Marie Louis Chauvet, teologa francese moderna, ricorda che "la grazia dei sacramenti è estranea al valore calcolabile e capitalizzabile" e non va concepita come qualcosa da ricevere ma come un processo di "riceversi" "di accogliersi" come figlio di Dio o fratello in Cristo mediante lo Spirito.

Quindi il processo è un altro modo di vedersi nel mondo " un dono di noi stessi all'altro" " un dono oblativo di se "che innesca un modo nuovo di fare ed essere comunione e quindi comunità, superando la concezione quasi magica preconciare dei sacramenti per questa lettura di dono continuo di se all'altro.

Poi, sempre il Vescovo, ha ricordato ai Padrini ed ai genitori di essere esempio: "se volete che i nostri figli crescano secondo i canoni cristiani e l'odierna richiesta del sacramento ne è testimonianza, dovete essere per loro un esempio continuo", "non potete essere genitori e padrini e non andare alla Messa, non trovare il tempo per pregare, non condividere i valori cristiani: l'esempio deve essere continuo."

Solo se coltivati in questo modo, questo sacramento non sarà per loro l'ultimo atto di una vita cristianamente intesa, ma il "popolo di Dio" sia Montecarotese che allargato, potrà continuare a celebrare la grazia di Dio, implicita e nascosta in loro come in ogni vita umana, che manifesteranno nel "culto mondano", come amava definire Schillebeck la quotidianità (teologo domenicano), affinché si prolunghi, terminava il Vescovo, quel "profumo" di una vita cristiana, oggi rappresentato simbolicamente dall'olio crismale.

Ai ragazzi cresimandi la comunità di Montecarotto si stringe loro vicino, ringraziandoli per averci fatto rivivere intensamente il sacramento della cresima, sperando in un loro contributo fattivo anche nella vita parrocchiale che tanto ha bisogno di nuova energia. Chiudiamo questo ricordo ringraziando le catechiste, il Parroco ed il Vescovo. (R.P.)



➡ NOTIZIE DALLA PARROCCHIA: SETTIMANA dal 8 aprile al 14 aprile

<p>ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE (s) Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39 (40); Eb 10,4-10; Lc 1,26-38 FESTA DELLA NOSTRA COPATRONA</p>	<p>8 LUNEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa PARROCCHIALE preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Patrizio Carbini per Pietro. <p><u>ORE 21,15 ADORAZIONE EUCARISTICA</u></p>
<p>At 4,32-37; Sal 92 (93); Gv 3,7-15 <i>Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo.</i></p>	<p>9 MARTEDÌ LO 2ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso Ore 10.00 Adorazione Eucaristica e confessioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Biondi Vera per Gino, Enrico e Palmina.
<p>At 5,17-26; Sal 33 (34); Gv 3,16-21 <i>Dio ha mandato il Figlio nel mondo, perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.</i></p>	<p>10 MERCOLEDÌ LO 2ª set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pinti Claudio per Enrico.
<p>S. Stanislao (m) At 5,27-33; Sal 33 (34); Gv 3,31-36 <i>Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa</i></p>	<p>11 GIOVEDÌ LO 2ª set</p>	<p>Ore 17.00 Corso di Chitarra per i ragazzi. Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fratelli Bigi per Carlo e def. Fam. <p>Ore 21.00 Corso di Chitarra per gli adulti.</p>
<p>At 5,34-42; Sal 26 (27); Gv 6,1-15 <i>Gesù distribuì i pani a quelli che erano seduti, quanto ne volevano.</i></p>	<p>12 VENERDÌ LO 2ª set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sebastianelli Carolia per Berluti Nevio e Nando <p><u>Dopo santa messa Preghiera per i Malati</u></p>
<p>S. Martino I (mf) At 6,1-7; Sal 32 (33); Gv 6,16-21 <i>Videro Gesù che camminava sul mare.</i></p>	<p>13 SABATO LO 2ª set</p>	<p>Ore 15.00 Catechismo. Ore 17.30 Confessioni Ore 18.30 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lorenzetti Maria per Adrio.
<p>3ª DI PASQUA At 5,27b-32.40b-41; Sal 29 (30); Ap 5,11-14; Gv 21,1-19 <i>Viene Gesù, prende il pane e lo dà loro, così pure il pesce.</i></p>	<p>14 DOMENICA LO 3ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ceccolini Mirella per Ludovico (3°anno) <p>Ore 11.15 S. Messa C.Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pro populo <p>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Santelli Armanda per def. Fam. • Pinti Luisa per Pinti Elvezio, Procichiani Delfina.

A
V
V
I
S
I

A causa dell'improvviso e temporaneo rientro in patria di p. Michele anticipiamo a questa settimana la variazione dell'orario delle sante Messe quindi : O'orario delle Sante Messe Vespertine da Lunedì 8 sarà alle ore 18.30

FESTA SS. ANNUNZIATA

Il Calendario liturgico ha spostato la festa della Annunciazione a questo lunedì cioè il primo giorno disponibile dopo il 25 di Marzo che cadeva nella Settimana Santa e l'ottavario di Pasqua.

Per questo siamo tutti invitati a partecipare alla

S. Messa delle ore 18,30 in Parrocchia e all'adorazione Eucaristica delle ore 21,15